

pace, lo licenziò dai suoi Stati, onde il *Perkin* ritirossi in *Borgogna* in Corte della Duchessa, la quale dopo varj simulati dubbj, lo riconobbe per suo Nipote. La fama di questo fatto giunse in *Inghilterra*, e fu con facilità creduto non solo da molti malcontenti del Re, ma da alcuni ancora che furono suoi partigiani e autori della sua ascesa al Trono. Ma Enrico usò tali e tante arti, che scoprì i complici, di cui avendo fatto decapitare i principali, gli altri ottennero il perdono coll' esborso di grossa somma di denari, confiscando i beni de' fuggitivi e de' rei. Dimandò la persona di *Perkin* all' Arciduca, il quale rispose lui essere negli Stati dove la Duchessa era Sovrana; e però proibì il commercio tra' suoi sudditi, e quei delle *Flandre*. Mandò in *Irlanda* Sede de' malcontenti, e Provincia amica di quei di *Jork*, *Edoardo Noynings* per tenerla a freno, ed essendo in pace con tutte le Potenze di *Europa* si credeva abbastanza in sicuro. Sicchè ad altro non pensava, se non a procacciarsi tesori con mezzi indegni; passione che fu la maggiore che avesse mai avuto in tempo del suo Regno.

Quindi è che gli amici di *Perkin* lo persuasero a fare una discesa nel *Kent*, sperando, che i popoli malcontenti si solleverebbero, ma nè questi, nè quelli della fazione di *Jork* si mossero, atterriti dal rigore che usava il Re contra i delinquenti, e lo stesso perciò gli succedette in *Irlanda*. Trovò allora ben egli ricovero in *Scot-*